

Raccolta FAQ al 28/11/2025

FAQ n. 1 – I siti da candidare per interventi di recupero e ristrutturazione funzionale e da destinare a luoghi di cultura devono necessariamente essere gravati da vincolo di interesse culturale ai sensi del Codice BB.CC.?

No, il sito oggetto di intervento potrebbe anche non essere vincolato, purché sia univocamente destinato ad ospitare uno dei luoghi di cultura di cui al Codice dei BB.CC.

FAQ n. 2 Con riferimento a siti che non sono prevalentemente o esclusivamente destinati al culto, è considerato candidabile un bene in cui solo occasionalmente si svolgono iniziative connesse alle attività di interesse religioso e/o spirituale della Parrocchia di riferimento?

Premesso che l'ufficio non può sostituirsi alla Commissione di valutazione apposta nell'effettuare una pre-verifica dei casi, si ricorda che il bene oggetto di intervento deve essere destinato a luogo di cultura ai sensi del Codice dei BB.CC. e che, quanto alla "occasionalità" di usi spirituali rispetto agli usi culturali, il piano di gestione e la relazione dovranno essere oggetto di specifica valutazione.

FAQ n. 3 - Il beneficiario del finanziamento deve applicare la normativa del codice degli appalti relativamente alle varie procedure di affidamento sia di servizi, forniture e lavori?

Nell'attuazione del progetto il soggetto beneficiario, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto e pertanto soggetto privato, dovrà rispettare i principi generali di concorrenza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità e, in caso di intervento che beneficia di un contributo finanziario pubblico superiore a Euro 1.000.000,00 e sia sovvenzionato direttamente da soggetti pubblici (Comune, Regione, Stato, Unione europea) in misura superiore al 50%, anche la normativa vigente in materia di appalti pubblici.

FAQ n. 4 - Una Parrocchia che detenga la piena disponibilità di una porzione di edificio di proprietà del Fondo Edifici di Culto (FEC) può candidare una proposta progettuale per il recupero e la rifunzionalizzazione di questa porzione di edificio?

I beni del Fondo Edifici di Culto (FEC) appartengono allo Stato italiano e comprendono principalmente chiese di interesse storico-artistico, aree archeologiche, museali e altri beni culturali. Questo patrimonio proviene dagli ordini religiosi soppressi e dai beni ecclesiastici nazionalizzati tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, secondo la legislazione del tempo ("leggi eversive"). La gestione e la conservazione di questi beni sono affidate di norma al Ministero dell'Interno, che si avvale per questo delle SABAP territorialmente competenti e dei fondi specificamente dedicati a questo patrimonio.

Tuttavia per gli interventi di valorizzazione l'ente ecclesiastico che abbia in disponibilità il bene afferente al FEC può candidare lo stesso bene sulla presente linea di finanziamento a condizione che sia già in possesso, o possa acquisire propedeuticamente alla concessione del finanziamento regionale, di apposita dichiarazione che autorizzi l'ente a intervenire per il recupero e la valorizzazione del bene, in luogo della SABAP competente, e comunque con la supervisione della stessa secondo quanto previsto dalla normativa vigente.